Ai, Bagnasco (Sparkle): â??Sfruttare quella prodotta dagli altri per restare al passoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??intelligenza artificiale ha bisogno di tre grandi elementi: energia, acqua e connettivitÃ globale. Ora, se lâ??acqua Ã¨ una risorsa che viene gestita a livello locale e lâ??energia Ã¨ una combinazione tra elemento locale e globale per quanto riguarda il recupero delle fonti, la connettivitÃ internazionale Ã¨, invece, un elemento puramente globale. Non Ã¨ dunque sufficiente una prospettiva nazionale o regionale. Ã? indispensabile un approccio globale. Qui risiede la complessitÃ dei sistemi dei Paesi che dobbiamo attraversare per realizzare i grandi progetti, una sfida che oggi non Ã¨ ancora molto visibile ma che comporta costi elevatiâ?•. CosÃ¬ Enrico Bagnasco, presidente di Confindustria Assafrica e Mediterraneo e ad di Sparkle, intervenendo alla conferenza internazionale â??Geopolitica, tecnologie e sicurezza: sfide e prospettive per lâ??Italiaâ??, organizzata a Roma da Med-Or Italian Foundation in collaborazione con la Luiss School of Government e parte delle attivitÃ del progetto di ricerca â??Geopolitica, tecnologie e sicurezza nel Mediterraneo. Evoluzione e sfide alla sicurezza globale nel Mediterraneo Allargato, tra competizione geopolitica e rivoluzione tecnologica. Quali prospettive per lâ??Italia?â??, sviluppato nellâ??ambito del bando â??Geopolitica e tecnologiaâ??, promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Csf.

â??Continuo a pensare che, di fronte a livelli di fatturato delle Big Tech che superano lâ??intero Pil europeo, forse la nostra partita consiste nel capire come utilizzare lâ??intelligenza prodotta da altri â?? ha proseguito -. Dobbiamo, quantomeno, arrivare prima degli altri nellâ??applicazione. Ã? chiaro che dobbiamo dotarci della nostra infrastruttura ma nel frattempo, mentre la costruiamo, dobbiamo usare quella esistente, altrimenti accumuleremo un ritardo incolmabileâ?•. In qualitÃ di presidente di Confindustria Assafrica e Mediterraneo Bagnasco si Ã¨ soffermato sui rapporti tra lâ??Italia e il continente africano sottolineando che â??emergono due dati molto interessanti: da un lato, lâ??industria italiana lavora da sempre con queste regioni del mondo, come testimonia la longevitÃ di Confindustria Assafrica e Mediterraneo, attiva ormai da 46 anni. Nonostante il periodo di complessitÃ geopolitica e i conflitti presenti nella regione, lâ??export italiano continua a crescere, raggiungendo circa 15 miliardi di euro con un incremento del 4% su base annuaâ?•.

â??Per lâ??imprenditore italiano questo Ã¨ un dato estremamente significativo: pur in contesti complicati, continuiamo a crescere, portando prodotti, sistemi e soluzioni di valore riconosciute â?? ha evidenziato â?? La qualitÃ della relazione si Ã¨ evoluta, passando dalla semplice fornitura di beni e infrastrutture a un vero e proprio ruolo di partnership. Ã? un approccio che prevede il trasferimento di know-how in loco, per dotare quei Paesi di una capacitÃ autonoma di manutenzione ed evoluzione. Un segno di forte maturitÃ nella relazione tra le imprese italiane e le esigenze di un continente, quello africano, che continua a vedere nellâ??Italia un partner strategicoâ?•.

Non Ã¨ mancata una riflessione sullâ??impatto del Piano Mattei sulla crescita industriale del Marocco, che si sta affermando come prima potenza industriale dellâ??Africa. â??Il Piano Mattei, oltre a essere stata unâ??intuizione brillante per dare un nome e un sistema a unâ??esigenza presente ma poco focalizzata â?? ha detto Bagnasco -, ha dimostrato che fornire un quadro organico e una continuitÃ nelle relazioni premia. Si tratta di rapporti che vanno sviluppati nel medio periodo e che non possono essere risolti rapidamente. Ritengo che i risultati che stiamo vedendo, e che continueremo a vedere nei prossimi mesi, proietteranno questo framework ben oltre lâ??orizzonte attuale. Credo che la stabilizzazione e la crescita di questa relazione, fondata su una consapevolezza reciproca e paritetica, siano destinate a durare ben oltre il breve periodoâ?•, ha concluso.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 9, 2026
Autore
redazione